Spett.
BIBLIOTECA FARDELLIANA

ANNO VIII N. 30
Trapani 31 Agosto 1966 UNA COPIA L. 40

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».
Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

TRAPANI
mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485
CANTÙ
• esposizione permanente
• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• facilitazioni di pagamento

### La III Sagra Nazionale del marmo

# Mattarella sottolinea la necessità della esportazione

TRAPANI - La «Terza Sagra Nazionale del marmo» si è aperta a Trapani con un importante convegno organizzato dal Comune di Custonaci sotto il patrocinio della Regione Siciliana. Alla seduta inaugurale tenutasi alla Camera di Commercio erano presenti il Prefetto Avv. Napoletano in rappresentanza del Presidente della Regione on. Coniglio, il sen. Maggio, gli on.li Mattarella e Bassi, il Presidente dell' Amministrazione Provinciale, i Sindaci di Trapani e di S. Vito, il Vice Presidente dell'E.P.T., il Presidente della Camera di Commercio e numerosi operatori del settore.

L'on. Dino Grammatico,Sindaco di Custonaci e Presidente del Convegno, ha aperto i lavori porgendo il saluto ai presenti e presentando l'oratore ufficiale prof. Sesta, il quale, dopo aver sottolineato l'importanza che il marmo è andato acquistando nell'economia moderna e in particolare in quella della nostra provincia, ha rilevato la necessità di fornire le nostre cave e le segherie di tutte le necessarie infrastrutture,quali strade, energia elettrica, telefono, posti di pronto soccorso, organizzazione commerciale, marchio di origine, agevolazioni creditizie, sgravi fiscali e mercati esteri.

Il Prefetto avv. Napoletano, prendendo subito dopo la parola, ha portato il saluto del Presidente Coniglio ed ha manifestato la necessità che gli operatori del settore realizzino una migliore organizzazione

*(segue in quarta pagina)*

### Ha avuto luogo ad Erice

# La VI Sagra della Bibbia

La Sagra della Bibbia, sorta per coraggiosa e illuminata iniziativa di alcuni volenterosi sacerdoti della Diocesi di Trapani; sorretta, incoraggiata e animata da S. Ecc. Mons. Vescovo; sostenuta da favorevole propaganda di stampa e dal Gazzettino di Sicilia e da un uditorio sempre più qualificato e numeroso, conta sei anni di vita. In questi anni si è fatta le ossa perchè, nata vitale, ha camminato spedita sulla buona strada tracciata sin dall'inizio, allargando attività ed iniziative ritenute e riscontrate opportune e sagge. Palestra di studi biblici, la Sagra opera in Erice, nel periodo estivo quando gli uditori sono più disponibili, sempre nella seconda quindicina di agosto, perchè si vuole creare una tradizione, ed intreccia allo studio del Libro sacro iniziative ricreative, quali concerti di musica sacra, rassegne filodrammatiche, proiezioni di film intonati al tema di studio e offre strumenti di approfondimento con la Mostra-vendita della Bibbia. Procedendo con metodi scientificamente validi, con metodologia rispondente alla serietà degli studi, il Comitato Promotore ha avuto la fortuna di provvedersi di relatori nazionali preparati ed appassionati all'argomento.

Quest'anno relatore principale ed ufficiale è stato Mons. Aldo Moretti, professore di S. Scrittura nel Seminario di Udine, medaglia d'oro al valore militare, profondo ed entusiasta studioso di problemi biblici, citato con frequenza in volumi di studi di S. Scrittura. Tema della VI Sagra è stato: «Tempo dei Patriarchi, chiamata alla salvezza».

Ha tenuto la prolusione il sottoscritto nella qualità di Presidente del Comitato Promotore che, porto il benvenuto al relatore e il saluto al Vescovo, al Sindaco di Erice, alle Autorità e al folto uditorio ha tracciato la figura dei Patriarchi portatori, nella loro grandezza ed umanità, del messaggio di salvezza che, partendo da Dio e pervenendo agli uomini, si sviluppa in un rapporto interpersonale tra il Creatore e le creature umane.

Mons. Moretti ha magistralmente trattato le tre relazioni «I Patriarchi nel mondo della fertile Mezzaluna», «Abramo, il padre dei credenti», «Isacco, Giocobbe e Giuseppe, i padri del Popolo di Dio», intessute di larghe letture di testi biblici fatti da laici. Tentare una sintesi del contenuto delle lezioni esegetiche di Mons. Moretti non è cosa facile. Sono state offerte all'attento ed ammirato uditorio tante verità, tante novità, tante bellezze, tanta luminosità che è proprio vero quanto il Presidente del Comitato della Sagra diceva a conclusione dei lavori: «Caro Monsignore,i panorami di Erice sono immensi, ariosi ed armoniosi, ma non meno ariosi e immensi sono i panorami biblici che Ella ci ha schiuso».

L'Avv. Paolo Camassa ha presentato «L'ambiente storico, sociale e giuridico del tempo dei Patriarchi» e il Prof. Angelo Marrone: «La fede di Abramo». Dalle conferenze sono emerse le attitudini esegetiche, giuridiche e umaniste dei tre relatori, che hanno lasciato nell'uditorio semi fecondi di verità che porteranno i loro frutti.

La Sagra concludeva i suoi lavori il 21 agosto con la S. Messa celebrata dal Vescovo che in una profonda omelia, partendo dalla figura dei Patriarchi, richiamava i numerosi fedeli ad approfondire la propria fede e a camminare in uniformità ad essa.

Per la seconda volta, si è tenuta una Mostra d'Arte sacra contemporanea e una Rassegna filodrammatica. La Mostra d'arte di quest'anno ha richiamato gli artisti allo stu-

(*Segue in seconda pagina*)

## APPALTATO IL PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRAPANI — Il buon senso è prevalso, finalmente, e la polemica sull'appalto dei lavori per la costruzione del Palazzo di Giustizia è terminata. La Amministrazione comunale ha potuto così procedere alla gara di appalto vinta dalla ditta Blachère Italia di Milano, grossa impresa di costruzione, qualificata per la serietà e l'attrezzatura a garantire una sollecita esecuzione dei lavori.

Mette conto rilevare come l'inizio dei lavori del Palazzo di Giustizia apporterà un benefico impulso all'attività edilizia del nostro capoluogo poichè molti operai e tecnici troveranno lavoro e vantaggio ne verrà anche per i cavatori di pietre e per le segherie di marmo

## Funzionerà a Trapani l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato

**TRAPANI — Abbiamo appreso che il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato l'istituzione, in Trapani, di un Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato, a cominciare dall'imminente nuovo anno scolastico 1966-1967.**

**L'Istituto sarà ordinato nelle seguenti scuole e sezioni:**

**A) Scuola Professionale per l'industria meccanica con sezioni per congegnatore meccanico (triennale);**

**B) Scuola Professionale per l'industria elettrica con sezioni per Elettricista in b. t. (triennale).**

**Per iscriversi all'Istituto suddetto occorre aver conseguito la licenza della scuola media di primo grado.**

**Le iscrizioni si accettano, provvisoriamente,presso l'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani, in Via Vittorio Emanuele, 40.**

**E' sceso felicemente in mare il motopesca «NUOVO GIACOMINO», costruito nel Cantiere dell'Ing. Gianni De Vincenzi, per conto dell'armatore Sig. La Commare Antonino da Marsala. La nuova unità che va ad arricchire la flotta peschereccia marsalese, attualmente in pieno sviluppo, ha una stazza lorda di circa Tonn. 30 ed è munita di un motore Baudin di HP. 150, Frigorifero, Ecoscandaglio e quant'altro necessario per la pesca a strascico.**

*Conclusosi a Monreale il IV Convegno Regionale di Gioventù Aclista*

# Per una Politica della Gioventù nell'Isola

**OSPITE DELL'INTERESSANTE INCONTRO, PRESIEDUTO DALL'ING. FERDINANDO RUSSO E DAL DOTT. NINO ALONGI, RISPETTIVAMENTE PRESIDENTE REGIONALE DELLE A.C.L.I. E DELEGATO REGIONALE DI GIOVENTU' ACLISTA, E' STATO L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE DELLA REGIONE SICILIANA ON. MARIO FASINO.**

**Un «momento» della tavola rotonda, che ha chiuso il Convegno, con i rappresentanti giovanili dei partiti.**

MONREALE — Con il IV° Convegno Regionale di studio della Gioventù Aclista sul tema: «Per una politica della Gioventù nell'Isola» si è conclusa nei giorni scorsi a Monreale — presso i locali dell'Istituto «Oasi Mater Gratiae» — una interessante discussione tra i giovani, intervenuti dai più disparati angoli della Sicilia, che non ha mancato, sin dalle sue prime battute, di suscitare un grande entusiasmo ed un vivo zelo.

L'attuale società siciliana è stata attentamente analizzata in seno a valutazioni sia a carattere economico che di ordine politico, sociale e culturale.

Alla base di tali premesse le varie relazioni, che si sono susseguite nel corso dei lavori, hanno tenuto acceso l'interesse dei numerosi giovani convenuti.

«La gioventù nelle trasformazioni socio-economiche dell'Isola» è stata la relazione che ha aperto i lavori del Convegno.

L'oratore ufficiale, dott. Sandro Migliaccio, ha esposto convincentemente il processo di trasformazione che la Sicilia, da paese prevalentemente agricolo, sta subendo, divenendo, di giorno in giorno, una Regione industrializzata. Il relatore inoltre, dopo aver ampiamente discusso sul fenomeno della Deruralizzazione (l'abbandono dei piccoli centri rurali), si è particolarmente soffermato sul vero significato della parola *trasformazione* e come essa debba intendersi.

La trasformazione dobbiamo intenderla — concludeva il relatore — come lo sgangiamento di forze obbligate dal mondo di ieri; non come un passaggio fisico ma come cambiamento della mentalità, e per cambiare consapevolmente è necessaria l'evenienza di dare un taglio netto al nostro passato tradizionalista. E' ovvio quindi che la possibilità di progredire è riposta nelle capacità dei giovani.

I problemi delle giovani famiglie non appena esse si costituiscono sono stati ampiamenti dibattuti dall'assistente sociale Gabriella Carcò la quale ha evidenziato come oggi il problema della casa, il più importante di tutti, non accenna a trovare una soluzione comune.

Con «Condizionamento e prospettive dei giovani nelle fabbriche» —relazione tenuta dal Dott. Elio Russotto — si è messo in luce il problema della mentalità connessa all'individualismo proponendo, quindi, l'ipotesi del dualismo: sviluppo tecnologico e sviluppo culturale. Da qui si incrocia il problema della industrializzazione e quello della formazione professionale.

Il relatore ha continuato soffermandosi sull'azione concreta e altamente sociale che il Sindacato è chiamato ad esercitare, suggerendo la formazione di un Sindacato unico. Per le prospettive dei giovani nelle fabbriche l'oratore ha auspicato l'opportunità di dare agli operai la libertà di potere meglio esprimere le proprie capacità e la valorizzazione delle ore dedicate al tempo libero.

I nuovi insediamenti urbani sono stati al centro del tema della selezione dell'architetto Pippo Romeo, Ispettore Regionale ENAIP il quale, dopo aver dato un quadro esauriente della trasformazione urbana, ha messo in risalto l'utilità della distribuzione delle aree industriali, le quali dovrebbero essere collegate con i centri urbani affinchè possano meglio soddisfare alle esigenze della vita moderna.

Durante lo svolgimento dei lavori i partecipanti al Convegno hanno avuto l'occasione d'incontrarsi con un rappresentante della Regione Siciliana: l'Assessore all'Agricoltura On. Fasino.

Questi si è complimentato con i giovani siciliani per lo entusiasmo da essi dimostrato nel corso dei lavori e durante il suo intervento, ha riconosciuto che in effetti la Regione ha sino ad ora fatto poco per la gioventù isolana. Però — ha ribattuto l'On.le Fasino — la mancanza principalmente deriva dai giovani stessi per non aver saputo e voluto proporre delle richieste.

Tali richieste sono state formulate — nella sua relazione — dall'amico Nino Alongi, Delegato Regionale di Gioventù Aclista, delle quali riportiamo le più importanti:

a) promuovere e coordinare gli interventi pubblici;

b) favorire l'evolversi delle associazioni e infondere un maggior senso di responsabilità;

d) effettuare la messa in atto di una serie di provvi-

**BALDASSARE VIA**

*(segue in quarta)*

## Trasferito a Roma LASCIA LA PREFETTURA IL DOTT. RUBINO

TRAPANI — Il dott. Ignazio Rubino, Capo di Gabinetto del Prefetto di Trapani, lascia Trapani perchè destinato alla Presidenza del Consiglio. Lo sostituisce nell'incarico tenuto presso la Prefettura il consigliere di prima classe dott. Luigi Ribaudo, al quale auguriamo buon lavoro.

Il dott. Rubino, che tra i tanti incarichi ha anche tenuto la segreteria particolare dei vari Prefetti succedutisi a Trapani negli ultimi tredici anni, è stato a noi particolarmente vicino quale apprezzato addetto stampa della Prefettura. Funzionario attivo l'amico Ignazio Rubino ha saputo, infatti, guadagnarsi la stima, la fiducia e l'apprezzamento di quanti hanno avuto la ventura di avvicinarlo.

Nel momento in cui egli lascia la nostra città lo ringraziamo per quanto ha fatto per la stampa e porgiamo a lui un affettuoso saluto ed un augurio di migliori affermazioni.

### La XIX Stagione lirica inaugurata alla Villa Comunale

# Andrea Chénier e Lucia di Lammermoor si alternano alla ribalta

TRAPANI - Superando notevolissime difficoltà organizzative e finanziarie, il «Luglio Musicale Trapanese» ed il Sindaco in particolare, sono riusciti anche quest'anno, quando tutte le previsioni erano necessariamente pessimistiche, a salvare una tradizione che ha onorato Trapani in Italia ed all'Estero. Ciò è stato possibile grazie ai contributi concessi dallo Stato, dall'Assessore Regionale al Turismo e Spettacolo on. Grimaldi e dalla Amministrazione Provinciale e, per la prima volta, senza alcun aggravio per il bilancio comunale o per quello dell'Ente. E' ancora troppo presto per fare un bilancio della manifestazione essendosi solo da poche ore calato il sipario sulla prima rappresentazione, ma possiamo prevedere senz'altro che esso sarà positivo sia per la serietà dell'organizzazione che per l'impegno che artisti di notevole livello e le masse hanno posto nell'esecuzione .

Protagonista di «Andrea Chénier», l'opera di Umberto Giordano che da 13 anni mancava dal nostro teatro, opera ricca di pagine melodiche alternate a pagine altamente drammatiche e di calda passionalità, è stato il ben noto Umberto Borsò, tenore simpaticamente caro al nostro pubblico per i suoi passati incontrastati successi. La forma di Borsò è oggi veramente smagliante, la sua interpretazione del poeta francese, vittima della rivoluzione, è fra le migliori che oggi possa offrire il teatro mondiale ed il pubblico trapanese gli ha tributato il meritato. Accanto a lui ha fatto spicco il soprano Ines Bardini dalla voce calda, bene impostata, di ampio registro e di notevoli inflessioni drammatiche. Bravo anche Walter Monachesi ,già altre volte

*(segue in quarta)*

## Manifestazioni liriche sulla vetta ericina

ERICE — Nei prossimi giorni, il 5 e il 6 settembre per la esattezza, avranno luogo a Erice, Al Ciclope, due recite liriche del Don Pasquale di Donizetti.

E' una nuova iniziativa per Erice ma tutto lascia credere che sarà coronata da successo sia per la naturale cornice e la bellezza del posto, sia per la cura con la quale si è curata tutta l'organizzazione.

Accanto alla famosa Orchestra Sinfonica Siciliana e al Coro del Teatro Massimo di Palermo saranno, ottimi protagonisti, il soprano Giovanna Santelli, il tenore Giuseppe Baratti, i baritoni Guido Mazzini e Giuseppe Forgione, il baritono Afro Poli, nella parte di Don Pasquale.

Dirigerà il complesso il trapanese Tonino Pardo. La regia sarà curata da Tonino Pipi coadiuvato da Annamaria Bucca, giovane aiutoregista alle sue prime esperienze ma di ottima preparazione.

Scene create appositamente presso il Teatro Massimo di Palermo da Franz Fortunato, attrezzatura curata da Fontana e Virga di Erice.

La supervisione artistica è affrontata dal Dr. Ugo De Rita di Roma, elemento noto nel teatro lirico italiano per la provata serietà, e capacità organizzativa.

Si tratta quindi di un insieme di altissimo livello.

Con queste manifestazioni l'Azienda Ericina, con il suo Commissario Straordinario Prof. Salvatore Giurlanda e il Direttore, l'infaticabile Dr. Baldo Messina, conclude la stagione musicale 1966.

* * *

Dal Prof. Salvatore Giurlanda, Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice, riceviamo e pubblichiamo:

*"Egregio Signor Direttore,*

*La prego di rendere noto ai*

*(segue in quarta pagina)*

## 2° Corso Nazionale di orientamento preuniversitario

*Allo scopo di orientare i giovani studenti nella scelta dell'indirizzo di studi da seguire all'Università nell'ambito delle discipline sia scientifiche che umanistiche, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, viene tenuto in Erice (Trapani), dal 5 al 25 settembre 1966, un Corso nazionale di orientamento preuniversitario per n. 50 posti.*

*L'inaugurazione avrà luogo lunedì 5 settembre alle ore 18, presso il Nuovo Convitto Sales di Erice. In quella occasione il Prof. Gilberto Bernardini illustrerà di scopi del Corso.*

### FACEZIE... DEL NOSTRO TEMPO

# L'Amor di Patria è... anticostituzionale

*In occasione di una parata militare ai Fori Imperiali della capitale,* Giorgio e Nunzio *dialogavano seguendo lo sfilare delle uniformi.*

*Nunzio, che non sapeva, rimase allibito ed incredulo.*

*E Giorgio, approfittando dello stupore dell'amico, riprese con maggiore vigore:*

*"Era tempo! Io non farò come quel fesso di mio padre che si è fatto tre guerre e poi è finito in campo di concentramento!" "Io ho ottenuto tre rinvii del servizio militare e finirò col farmi esonerare e se non riuscirò farò resistenza passiva. - Io sono per gli obiettori di coscienza".*

*E a fine sfilata, cominciarono le discussioni:*

*"Ha fatto bene la Corte Costituzionale!"*

*— tuonò* Giorgio, *con l'aria di chi è aggiornatissimo.*

*"Che ha fatto, scusa, la Corte Costituzionale?"*

*— ha chiesto, stupito,* Nunzio.

*"Leggi, patriottardo fanatico" — ha replicato* Giorgio. *"La C.C. ha dichiarato incostituzionale il 2° comma dell'art. 272 C.P. che puniscе (ora puniva) chiunque "fa propaganda per distruggere o deprimere il sentimento nazionale".*

*Nunzio, che non sapeva, rimase allibito ed incredulo.*

*E Giorgio, approfittando dello stupore dell'amico, riprese con maggiore vigore:*

*"Era tempo! Io non farò come quel fesso di mio padre che si è fatto tre guerre e poi è finito in campo di concentramento!" "Io ho ottenuto tre rinvii del servizio militare e finirò col farmi esonerare e se non riuscirò farò resistenza passiva. - Io sono per gli obiettori di coscienza".*

*E a fine sfilata, cominciarono le discussioni:*

*"Ha fatto bene la Corte Costituzionale!"*

*— tuonò* Giorgio, *con l'aria di chi è aggiornatissimo.*

*"Che ha fatto, scusa, la Corte Costituzionale?"*

*— ha chiesto, stupito,* Nunzio.

*"Leggi, patriottardo fanatico" — ha replicato* Giorgio. *"La C.C. ha dichiarato incostituzionale il 2° comma dell'art. 272 C.P. che punisce (ora puniva) chiunque "fa propaganda per distruggere o deprimere il sentimento nazionale".*

*Nunzio aveva gli occhi appannati e non nascondeva una certa emozione, specie al passaggio della fanfara dei bersaglieri che destava sempre applausi ed animazione della folla.Giorgio, invece, storceva il labbro, ammiccava, dandosi un atteggiamento fra il cinico e lo insofferente.*

*E a fine sfilata, cominciarono le discussioni:*

*"Ha fatto bene la Corte Costituzionale!"*

*— tuonò* Giorgio, *con l'aria di chi è aggiornatissimo.*

*"Che ha fatto, scusa, la Corte Costituzionale?"*

*— ha chiesto, stupito,* Nunzio.

*"Leggi, patriottardo fanatico" — ha replicato* Giorgio. *"La C.C. ha dichiarato incostituzionale il 2° comma dell'art. 272 C.P. che punisce (ora puniva) chiunque "fa propaganda per distruggere o deprimere il sentimento nazionale".*

*E Giorgio, che era intelligente, non attese una risposta qualsiasi, ma riattacco, incalzando: "Fesso! La Patria è un mito! Quando si muore per Lei, che ci ricavi? Una cassa di legno ed una medaglia! Bel piacere". E ancora: "Io voglio far soldi, ottenere un paio di incarichi ben retribuiti e godermi la vita". "Se mi arruolano perdo 18 mesi di stipendi, assegni straordinari, trasferte e comodità. Creiamo l'esercito di soli poliziotti di confine,tutti di carriera, ben pagati e mandiamo a casa gli altri?". Nunzio cominciò a reagire, sia pure con moderazione per evitare scontri con l'amico che, tutto sommato, era un buon ragazzo, ma aveva frequentato Via delle Botteghe Oscure, alcuni invertiti di Via Veneto e qualche uomo politico rivoluzionario, aveva idee confuse e gran voglia di far soldi.*

*"Caro Giorgio,rifletti! Potremo anche abolire l'esercito e le frontiere, ma occorre lo facciano tutti. Tito vorrebbe anche Gorizia e Udine. L'Austria vuole il Tirolo. L'Albania punta i missili su di noi! E chi ci difenderebbe? Johnson, che per difendere il Viet-Nam del Sud, invia truppe a singhiozzo e non fa che buscarle?" — intervenne Nunzio.*

*"E chi se ne frega! Forse che ci rimetti di tasca se si portano via qualche altro pezzo d'Italia! Saremmo di meno e mangeremmo dippiù!" — tuonò, con sadismo, Giorgio. "Dopo l'assassino di Mussolini e il Referendum, caro Nunzio,la sentenza della Corte Costituzionale che dichiara incostituzionale il 2° comma dell'art. 272 C. P. è il fatto storico più importante accaduto in Italia.*

*E' la terza tappa della latente rivoluzione etica del Paese".*

*La frase gli era piaciuta e il petto gli si era gonfiato. Ma Nunzio, a questo punto, non resse più:*

*Gran... (seguiva un attributo pesantuccio, che preferiamo non ripetere).Non solo con le vostre idee avete squalificato il paese, corrotto ogni angolo della Nazione, distrutti sentimenti ed ideali e che volete ancora?".*

*Incalzava Nunzio — "Aboliamo l'Esercito, legalizziamo l'obiezione di coscienza, apriamo le frontiere,applaudiamo ai futuri invasori, purchè tu possa far soldi e vivere comodamente". —*

*"Se parli ancora, ti dò un cazzottone...";*

*Fu costretto a tacere, si era avvicinato un vigile (stranamente, non in sciopero) che ordinò il silenzio e poi chiese le ragioni del contendere.*

*Dopo averle apprese, afferrò Nunzio per un braccio, ordinando di allontanarsi: "Lei è un provocatore antidemocratico! Lasci in pace questo saggio vinguito delle avanzate teorie leniniste e marziste. Viva la Corte Costituzionale!".*

*Abbasso l'art. 272 C. P.". Da lontano si sentiva lo squillo dell'ammaina bandiera nelle caserme di un reggimento e il tricolore, timido, scendeva lungo l'asta, senza far rumore, per non turbare le speranze e gli ideali di Giorgio.*

**P. C.**

## Itinerari turistici

# Favignana

Cresce ogni anno il numero di turisti che visitano le Egadi, Favignana viene preferita offrendo ormai al visitatore il conforto necessario per una permanenza gradevole ed economica. La disponibilità di spiagge pulite con sabbia, abbondante, il suo colore tradizionale, la sua tranquillità oasi di pace e la ospitalità dei suoi abitanti ingegnosi ed intraprendenti, sono tutti elementi positivi per assicurare all'isola un migliore avvenire turistico. In località Calagrande funziona un villaggio turistico tipo alberghiero di 2ª categoria con 13 camere con 26 letti, ogni camera è fornita di servizi igienici, un caminetto, una cucinetta, tale villaggio funziona dal 15 Maggio al 15 Settembre, dispone anche di un porticciolo dove attacca l'aliscafo che collega il capoluogo con Favignana. In contrada Mulino a vento funziona un villaggio turistico a carattere sociale, una serie di casette unite per complessive 18 camere con 36 posti letto, servizi igienici in ogni camera con piccola cucina annessa, tale villaggio è chiamato «Quattro rose».

Per quanto concerne le attrezzature balneari in una località chiamata Burrone Lido, ottima spiaggia sotto ogni punto di vista, è stato realizzato un complesso di cabine balneari per conto dell'Assessorato al Turismo Regione Siciliana, però dette cabine sono ermeticamente chiuse mentre potrebbero costituire una vera attrazione ed un ottimo impiego a disposizione dei turisti.

Questo crescendo d'interesse, congiuntamente alla realizzazione della ricettività anzidetta alla quale bisogna aggiungere l'altro albergo sito al centro cittadino verso mare con una disponibilità di 16 camere e 28 letti oltre bagno e docce, è venuto per lo spirito d'intraprendenza degli abitanti del luogo e con poca o nulla propaganda, mentre l'isola di cui ci occupiamo ha indubbiamente motivi di richiami non indifferenti e fra questi segnaliamo la famosa Tonnara di Bonagia con l'annesso stabilimento per la lavorazione della produzione ittica che viene considerato uno dei più importanti in sede nazionale per la razionalità degli impianti e per la manodopera impiegata. Ponendo piede nell'isola si avverte un odore vivo di mare e di alghe e si vede subito che la città è proiettata verso la pesca e l'industria della conservazione, sott'olio o salato, del pescato.

Si attende da tempo immemore la realizzazione di un porto che, fra l'altro, potrebbe costituire interessante scalo per tutte quelle imbarcazioni da diporto che, in numero sempre crescente, attraversano e toccano tutti i porti del Mediterraneo, Favignana sarebbe un porto turistico di grande importanza. Si possono organizzare gite di pesca noleggiando apposite barche, il mare è pescosissimo, esistono inoltre località, da poco realizzate, ove si gusta la famosa ghiotta alla marinara ed il tradizionale «cuscusu» col brodo di pesci scelti, sapidi e freschissimi che ancora si dimenano.

Quando veniva realizzata ed ottimamente organizzata dall'Ente per il Turismo la «Sagra del Tonno» centinaia di gitanti si riversavano nell'isola per assistere alla «mattanza» ed agli spettacoli folcloristici che venivano dati in piazza dove si produceva anche il famoso «Coro delle Egadi» premiato in varie nazioni. Questa manifestazione è rimasta soltanto nelle memorie delle cose del passato, in quanto non si ripete più da tempo ma allora quali sono le manifestazioni che debbono essere incentivate per il così detto rilancio del turismo? Si discute molto in tante «tavole rotonde» ma non si passa, almeno da noi, ai fatti come sarebbe giusto per una provincia proiettata tutta sul mare.

L'isola è servita da un servizio giornaliero di aliscafi con diverse corse che si raddoppiano o triplicano nei momenti di grande affluenza, questi velocissimi mezzi effettuano il percorso in 15 minuti, mentre esiste il servizio giornaliero di piroscafi modernissimi e comodi che toccano tutte le isole delle Egadi.

E' un viaggio veramente incantevole, una graditissima sorpresa per chi percorre per la prima volta le 10 miglia che dividono Favignana dal capoluogo.

**Alfredo Daidone**

## *Terza Sessione in Mazara del Vallo della Società Trapanese per la Storia Patria*

# Interessante relazione dell'avv. Rizzo Marino sugli ebrei in Mazara nei secoli XIV e XV

MAZARA DEL VALLO - La Società Trapanese per la Storia Patria ha tenuto la sua terza sessione in Mazara del Vallo, ospite della civica Amministrazione.

I lavori hanno avuto luogo nella Sala Maggiore del Palazzo dei Cavalieri di Malta alla presenza di un notevole numero di soci tra i quali abbiamo notato il Prefetto della Provincia di Trapani Avv. Gaetano Napoletano, lo On. Aldo Bassi, il Direttore dell'Archivio di Stato di Trapani, Soprintendente Archivistico Cav. Uff. Dr. Romualdo Giuffrida, il Comm. Avv. Bartolo Rallo, il Cav. Uff. Francesco Luigi Oddo, il Prof. Filippo Cilluffo, il Cav. Avv. Guido Di Stefano, il Direttore della Biblioteca Fardelliana di Trapani Prof. Salvatore Fugaldi, il Vice Bibliotecario della Fardelliana Dr. Mosè Gioiello, il Direttore della Biblioteca Comunale di Erice, Dr. Vincenzo Adragna che rappresentava anche il Sindaco di Erice. Il Lions Club di Trapani era rappresentato dal suo Presidente Comandante Pietro Abate ed il Circolo di Cultura di Trapani era rappresentato dal suo Presidente Prof. Giuseppe Cavasino.

Tra le personalità presenti alla pubblica sessione della Società Trapanese per la Storia Patria, abbiamo notato il Delegato Vescovile Mons. Lorenzo Caravaglios in rappresentanza del Vescovo della Diocesi di Mazara, assente perchè fuori sede, il Pretore di Mazara Dott. Piazza, gli assessori comunali Romeo, Castrogiovanni, Lisma, Giubilato, Giglio e Tumbiolo; Mons. La Melia, numerosi consiglieri comunali e, fra gli ex sindaci della città, l'Avv. Franco Barracco, l'Ing. Andrea Salvo, il Consigliere Provinciale Dr. Francesco Safina ed il Comm. Avv. Rosario Ballatore Presidente dell'Ente Acquedotti Siciliani.

L'avv. Rizzo Marino svolge la sua relazione

Numerose le Signore presenti fra le quali abbiamo notato le Signore Napoletano, D'Andrea, Di Stefano, La Marca, Safina, Tumbiolo Di Matteo.

I lavori sono stati presieduti dal Presidente della Società trapanese per la Storia Patria Comm. Prof. Gianni di Stefano. Al banco della presidenza avevano preso posto il Sindaco della Città Avv. Girolamo D'Andrea, il Segretario della Città Avv. Girolamo D'Andrea, il Segretaro della Società Trapanese per la Storia Patria Dr. Salvatore Costanza e il Cancelliere dell'Accademia Selinuntina Cav. Dott. Alberto Rizzo Marino, socio ordinario della Società ed oratore designato.

Aperti i lavori il Sindaco di Mazara del Vallo, Avv. Girolamo D'Andrea, ha rivolto un cordiale saluto ai Soci della Società trapanese per la Storia Patria. Saluto al quale ha risposto il Presidente della Società, sottolineando che per Statuto la Società Trapanese per la Stora Patria ha lo scopo di studiare ogni testimonianza della cultura e della vita sociale ed economica delle città della Provincia e dell'antico Vallo di Mazara e il contributo da esso dato alla civiltà mediterranea ed europea; era perciò naturale che Mazara — che per secoli diede il suo nome ad una delle tre grandi circoscrizioni territoriali dell'Isola — fosse sede di una delle sue prime sessioni, come nell'anno precedente era stata Erice. Il Prof. Di Stefano ha brevemente accennato all'illustre passato della città di Mazara, erede di Selinunte, ed ha ringraziato la Civica Amministrazione per la cordiale ospitalità concessa alla Società, alla quale, con recente deliberazione, ha voluto fosse ascritta la città.

*Ha preso quindi la parola il* Cav. Alberto Rizzo Marino per leggere la sua comunicazione sugli ebrei di Mazara nei secoli XIV e XV.

Il Dr. Alberto Rizzo Marino, al quale si debbono alcuni notevoli studi sulla storia della Chiesa mazarese tra i quali ricordiamo quelli sugli antichi monasteri di San Nicolò Regale e San Michele dei Normanni, quelli sulla Cattedrale e su Santa Maria di Gesù e quelli sui vescovi mazaresi Emanuele Gusto e Luigi Scalabrini, ha illustrato sulle carte degli archivi di Stato di Palermo e di Trapani e su quelli dell'Archivio della Curia Vescovile di Mazara del Vallo, la presenza e la varia attività degli ebrei di Mazara fino al tempo della loro espulsione.

La comunicazione di Alberto Rizzo Marino, pregevole per la sapiente ricerca e per il notevole interesse storiografico, ha rivelato una nuova pagina di storia non solo mazarese ma siciliana. L'oratore si è intrattenuto sulla comunità giudaica mazarese mettendo in rilievo il suo ruolo nella vita sociale ed economica della intera comunità locale. Gli ebrei, pur limitati nella loro attività, godevano di molto prestigio per le doti di industriosità e, anche, di capacità intellettuale da essi in più casi dimostrate (soprattutto nell'artigianato e nella professione medica). Il Dott. Alberto Rizzo Marino ha pure minuziosamente ricostruito la vita degli ebrei mazaresi nelle relazioni con la comunità cattolica e nell'ambito del loro quartiere residenziale, fino al 1452, anno in cui essi furono espulsi dall'Isola.

La comunicazione è stata attentamente seguita dai soci e dal numeroso ed eletto pubblico presente ed infine molto applaudita.


CITTA' DI TRAPANI

XIX Stagione lirica - Villa Comunale

sotto il patrocinio dell'Assessorato Regionale Turismo e Spettacolo

**Andrea Chénier**

opera in 4 atti di *Luigi Illica*

Musica di *Umberto Giordano*

**Lucia di Lammermoor**

dramma tragico in 4 atti di *Salvatore Cammarano*

Musica di *Gaetano Donizzetti*

*Calendario delle rappresentazioni* :

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mercoledì | 31 | ore 21 | *LUCIA DI LAMMERMOOR* |
| Giovedì | 1 | » » | *ANDREA CHÉNIER* |
| Venerdì | 2 | » » | *LUCIA DI LAMMERMOOR* |

I biglietti sono in vendita nell'androne del palazzo Cavarretta dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle ore 17 alle ore 19,30.


# Il Concittadino Ing. Giuseppe Manzo nella Giunta Nazionale dell'A.N.I.A.I.

Ha avuto luogo in Roma, al Parlamentino del Ministero dei Lavori Pubblici, l'Assemblea Federale 1966 dell'A.N.I. A. I. (Associazione Nazionale Ingegneri ed Architetti Italiani).

A tale Assemblea, i cui lavori hanno avuto per tema principale la elezione del Consiglio e della relativa Giunta Nazionale ed alla cui Presidenza è stato eletto lo urbanista di fama internazionale, Prof. Ing. Chiodi, dell'Università di Roma, è stato invitato a parteciparvi, nella qualità di Presidente Provinciale del Sindacato Autonomo Ingegneri Dipendenti Enti Locali, il Dott. Ing. Giuseppe Manzo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, il quale, su designazione della Federazione cui fa capo detto Sindacato ed al quale spettano, per diritto statutario, due seggi nella sopracitata Giunta, è stato chiamato assieme allo stesso Presidente Nazionale, a farvene parte. Detta Associazione che studia e tratta, in qualsiasi sede nazionale ed internazionale, l'Ingegneria e l'Architettura, ha concluso i *lavori Assembleari* con la celebrazione, in Campidoglio, del ventennale della sua ricostituzione.

L'on.le Giulio Andreotti, Ministro dell'Industria, nella sua qualità, ha presenziato la manifestazione in rappresentanza del Governo. Al Dott. Ing. Giuseppe Manzo, neo componente di tale organismo cosi altamente qualificato e di nobili principi, il cui scopo non è solo quello di svolgere una attività culturale nel senso più ampio della espressione ma anche quello di non perdere di mira la difesa degli intressi economici, morali e professionali della categoria, il nostro Giornale porge le sue più vive congratulazioni e gli auguri di buono e proficuo lavoro.

# I lavori di pavimentazione della S.S. di Alcamo Marina

ALCAMO

(P.F.M.) In seguito alle nostre pressanti segnalazioni ed alle lettere di protesta di centinaia di villeggianti, per interessamento delle competenti autorità e dell'ANAS di Trapani, sono ripresi a ritmo accelerato i lavori di pavimentazione del tratto della strada statale per Trapani che congiunge Alcamo Marina a Balestrate e Castellammare del Golfo.

I tecnici dell'ANAS, allo scopo di abolire i «famosi» dossi hanno progettato il sollevamento del fondo stradale, che in certi punti supera i 50 centimetri, e l'allargamento dei ponti ivi esistenti, con nuove strutture in cemento armato.

I lavori iniziati pochi giorni or sono termineranno a giorni.

# Denunciato il presunto autore dell'incendio di M. Sparagio

TRAPANI — In seguito ad indagini condotte dall'Ispettorato Forestale di Trapani, è stato scoperto e denunziato alla A. G. il presunto autore dell'incendio colposo verificatosi giorno 17 c. m. nel M. Sparagio in Comune di Custonaci.

Trattasi del Signor GIANO Leonardo di anni 43 da Castelluzzo - S. Vito Lo Capo, agricoltore, il quale nell'intento di ripulire dagli sterpi il suo fondo, aveva dato fuoco ad un cespuglio, senza riuscire poi a domare le fiamme che subitamente percorrevano la sua proprietà, raggiungendo i vicini rimboschimenti dell'Azienda FF. DD.

All'opera di spegnimento dell'incendio, diretta dal personale forestale, hanno partecipato 100 operai forestali, 6 Vigili del Fuoco con la collaborazione della squadra mobile della Polizia.

L'incendio ha percorso una superficie di circa 350 Ha. di cui 280 di proprietà dell'Azienda Forestale, distruggendo circa 150.000 piantine.

I danni ammontano a circa 50.000.000.

# Lutto in casa Via

E' scomparso, prematuramente, all'età di 26 anni, il Signor

**Carlo Via**

tipografo del nostro giornale.

Gli amici de «Il Faro» porgono alla famiglia dell'estinto i sensi del più vivo cordoglio.

# Prospettive crescenti per le "Professioni Nuove"

L'economia italiana ha scoperto il valore della specializzazione aziendale; le aziende private e pubbliche ricercano sempre in maggior numero esperti nelle tecniche produttive, amministrative, commerciali.

La formazione, con metodi eminentemente pratici, di tali esperti è lo scopo principale dell'*Istituto Italiano Professione Nuove*, al quale sono affidati corsi per le seguenti specializzazioni: «organizzazione scientifica», «relazioni umane», «ricerche di mercato», «vendita», «pubblicità», «propaganda» (medica, turistica, agraria, assicurativa, sociale), «pubbliche relazioni», «informazione» (giornalismo, cinema, radio, televisione).

L'insegnamento è affidato a docenti universitari, professionisti, consulenti e dirigenti d'azienda; il metodo si basa su «seminari» che consentono la frequenza anche a chi ha impegni di lavoro.

In crescente sviluppo sono pure le «professioni nuove» nel settore dell'arte applicata che comprende specializzazioni sempre più richieste quali: cartellonista, illustratore, fotografo pubblicitario, vetrinista, disegnatore grafico del carattere, arredatore, industrial designer, figurinista.

Il sedicesimo anno accademico dell'Istituto si aprirà con un Convegno di Studi sul tema «*Attualità dell'organizzazione scientifica*» indetto a Torino per i giorni 7, 8, 9 ottobre.

Per consigli sulle carriere da intraprendere, per informazioni sulle prospettive offerte dalle «professioni nuove», i giovani e le loro famiglie possono rivolgersi a: «Centri Studi Professioni Nuove» — Corso Vittorio Emanuele II 74 — Torino.

# Cambio di guardia al Lions Club di Castelvetrano

CASTELVETRANO — Il Club Lion di Castelvetrano ha celebrato la sua quinta Charter Nigth nelle sale del Cristal di Mazara del Vallo, alla presenza di un vasto stuolo di gentili Signore, del Pretore e del Sindaco di Castelvetrano, del Delegato di zona, dei Presidenti dei Club di Marsala e Trapani.

Dopo le manifestazioni di rito e l'inaugurazione di quattro nuovi soci è avvenuto lo scambio dei simboli della Presidenza del Lion fra il Presidente uscente dott. Enzo INGRALDI e il neo Presidente eletto Avv. Vincenzo BONGIARDINA.

Ai saluti di rito delle varie autorità intervenute è seguito il classico colpo di campana dato dal Presidente Bongiardina, che così ha indicato la fine del miting.

Al neo presidente, che ci è noto per il suo prestigio e dinamicità, formuliamo i migliori auguri di buon lavoro, nella certezza che il Club di Castelvetrano concorra sempre più efficacemente alla risoluzione dei più urgenti problemi sociali.

**Giuseppe Romeo**

# PROVVEDIMENTI dell'Amministrazione Provinciale

TRAPANI — Il Consiglio Provinciale, convocato in sessione ordinaria, si è riunito nei giorni 22 e 27 Luglio 1966, e ha adottato, tra l'altro, i seguenti provvedimenti:

— Assegnazione del posto di Assistente di Chimica allo Istituto Tecnico per Geometri di Trapani. Modifica Tabella di assegnazione.

— Retrocessione terreno in Raganzili dalla Cooperativa C.A.T.E. Autorizzazione vendita titoli di Stato ed iscrizione in bilancio degli opposti stanziamenti, in entrata ed in uscita, per pagamento prezzo.

— *Tra i provvedimenti di ratifica*, il Consiglio ha approvato la delibera di Giunta N. 1072 del 7.5.1966, concernente il progetto di Lire 278.000.000. per i lavori d'ampliamento dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

— Il Consiglio ha espresso la propria solidarietà per la sventura che ha colpito la città di Agrigento, associandosi al deliberato della Giunta circa la concessione di un contributo di L. 1.000.000 a favore delle famiglie maggiormente danneggiate dalla frana.

— Il Consiglio inoltre ha deciso di verificare la situazione del personale provinciale, ai fini della sua migliore utilizzazione. Tale compito è stato demandato ad una speciale Commissione Consiliare nominata dal Presidente, ai sensi dell'art. 62 del Regolamento del Consiglio

— La Giunta Provinciale, riunitasi il 7, 14, e 22 Luglio 1966, ha adottato 221 provvedimenti, tra cui, si ricordano le seguenti autorizzazioni di spese:

L. 600.000 per fornitura di stufe all'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani.

L. 165.330 per fornitura di 3 armadi all'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani.

L. 300.000 per acquisto di coppe da assegnare in premio in occasione di manifestazioni sportive ed artistico culturali.

L. 450.000 per completamento sostituzione e revisione delle serrature delle porte interne dei padiglioni dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

La Giunta Provinciale ha, altresì approvato le seguenti perizie:

L. 11.380.000 per opere di protezione alla strada di circonvallazione di Trapani.

L. 550.000 per lavori di riparazione delle coperture della villa Nasi. Inoltre è stata deliberata la concessione di un contributo di lire 5 milioni al Luglio Musicale Trapanese.

— Tra i diversi provvedimenti di ordinaria amministrazione, sono comprese delibere di pagamento di conti alle imprese appaltatrici di lavori stradali, alle ditte fornitrici di generi di conforto all'Ospedale Psichiatrico Provinciale e al Collegio Provinciale Arti e Mestieri, delibere concorrenti ricoveri di illegittimi e di demenze, concessioni di scatti biennali di quote aggiunta di famiglia al personale provinciale, quelle relative alla autorizzazione di alcuni scrutini per la promozione a qualifica superiore del personale.

# dalla prima

**VI SAGRA DELLA BIBBIA**

dio dei capitoli del Genesi dal 12° al 50°, che trattano dei Patriarchi. A questa Mostra hanno partecipato artisti di Milano, Roma, Venezia, Lecce, Palermo, Messina, Monreale, Marsala.

La Giuria, composta dal Presidente del Comitato della Sagra e dai Proff. Alfredo Marsala-Di Vita, Miky Scuderi, G. Aldo Ruggeri, Domenico Li Muli, Vincenzo Adragna, ha assegnato il primo premio di pittura a Enzo Partinico di Palermo per l'opera «E Giuseppe fece giurare i figli d'Israele...» e per la scultura a Giovanni Conservo di Milano per l'opera «La lotta di Giacobbe con l'angelo», aggiudicando a ciascuno una artistica targa d'argento della VI Sagra della Bibbia. Premi simbolici sono stati assegnati al pittore Galliano Mazzon di Milano per l'opera «La discendenza di Abramo (Coppa del Comune di Erice), allo scultore Vittorio Gentile di Palermo per l'opera «Perchè mi hai mentito...» (Coppa del Provveditorato degli Studi di Trapani), allo scultore Antonio Piccione di Marsala per l'opera «La sodomita» (Coppa dell'Ente del Turismo di Trapani) e al pittore Franco Gelli di Firenze per l'opera «Genesi 36» (Coppa della Amministrazione Provinciale di Trapani). Sono stati giudicati lavori di alto livello artistico, ma fuori concorso per elusione al tema, l'opera in bronzo dello scultore Antonio Denaro di Messina «Adamo ed Eva» e l'opera del pittore Gery Scalzo di Palermo «Ipotesi di Genesi». Al Balio Corte delle Torri, in una cornice suggestiva, nelle serate del 13, 14, 17 agosto ha avuto luogo la seconda Rassegna filodrammatica con i lavori «Processo al chiaro di luna» di Franco Roberti e «Ergastolo» di F. Sangiorgio, interpretati dal gruppo filodrammatico Amad - Enal Trapani e «A truvatura» 3 atti di Vincenzo Adragna in prima rappresentazione, con la interpretazione di «Chiddi d'a trastula di lu munti», che ha vinto il primo premio. Sono stati assegnati anche premi ai migliori attori per mezzo di giudizio espresso ogni sera dagli spettatori attraverso taloncini. Anche quest'anno, ed è il V°, si è tenuto un concerto di Musica Sacra con la partecipazione del Maestro Aldo Magnato di Marsala e Soprano Elvira Majorca Italiano, già classificatasi nel 1957 la prima nelle selezioni di Palermo e di Roma al Concorso Voci Nuove indetto dalla RAI che ha al suo attivo numerosi concerti con ottimi successi di pubblico e di critica.

Sono stati eseguiti pezzi di Bach, Stradella, Handel, Franck e del Sacerdote diocesano Andrea Tosto. Il concerto è stato applauditissimo per la competenza, valentia e passione dei due giovani artisti. Alla Corte delle Torri al Balio il 18 e il 19 agosto sono stati proiettati i film Giacobbe ed Esaù e Giuseppe venduto dai fratelli, che hanno fatto rivivere quanto era stato oggetto di studio nelle conferenze di Mons. Aldo Moretti. Le conferenze, gli incontri e le ricreazioni d'arte sono dirette alla conoscenza e all'amore della Bibbia; la Mostra del Libro Sacro tende all'approfondimento dei problemi biblici; la Mostra d'arte sacra contemporanea mira a spronare gli artisti allo studio della Sacra Scrittura; mentre la Rassegna filodrammatica e il Concerto di musica sacra vogliono portare il messaggio cristiano in espressioni e rappresentazioni artistiche, plastiche e popolari.

Il Comitato Promotore della Sagra della Bibbia rivolge il suo vivo ringraziamento a Sua Eccellenza il Vescovo, all'Assessorato del Turismo di Palermo, al Sindaco di Erice per le sovvenzioni elargite, all'Ente del Turismo, al Provveditorato agli Studi, alla Amministrazione Provinciale di Trapani per le coppe offerte, è grato vivamente agli oratori e agli artisti, che hanno tanto efficacemente operato per la buona riuscita della VI Sagra, e al quilificato uditorio che con la presenza ogni anno più numeroso, lo ripaga delle fatiche, alla Giuria tanto prodiga di suggerimenti e consigli.


SANITAR

A TRAPANI

Dr. Mario Inglese

Specialista Malattie di C
Specialista Medicina int
Specialista Malattie App
to Digerente - Sangue
cambio . Elettrocardiogr
Raggi X

TRAPANI

Via Garibaldi, 31
Palazzo INA Telef. 23

Dr. Domenico Laudici

Medico - Chirurgo

dentista . malattia
bocca - radiografia de
Via Libertà, 67 . Tel.

TRAPANI

INDIRIZZI UTILI

guida ai lettori

ANTICHITA'

«LA CLESSIDRA» - Corso Vitt. Emanuele, 141 tel. 22

LAVANDERIE E TINTORIE

LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118.
V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664

MOBILI

MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - R
ne Palma - telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI

COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 tel. 21
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385

ARREDAMENTO

NICO XHILONE - *Tappezziere*
— *Tende alla veneziana - Forniture e riparazioni* —
Negozio - Via G. B. Fardella, 85 - tel. 23911
Laboratorio - Via Nicolò Riccio, 20

# DIFENDIAMO la Famiglia

di Paolo Camassa

## I

Il «divorzio» è uno dei temi che più occupano le cronache dei nostri giornali e le inchieste addomesticate e tendenziose di molti settimanali illustrati. E' un tema di moda.

Ma il problema non è nuovo e gli attuali tentativi di introdurre il «divorzio» in Italia non sono i primi.

Salvatore Morelli vi provò nella Camera Subalpina. Già nell'autunno del 1890 sembrava che il ministro Zanardelli avesse in animo di presentare un progetto di legge elaborato nel 1883 per introdurre il divorzio e l'On. Villa tentò per quattro volte di portare alla Camera un progetto di «divorzio». Nel 1901 un nuovo clamoroso tentativo si fece alla vigilia di quel Natale o con tanta imponenza di forze che sembrava volersi fare al popolo italiano — come si legge nelle gazzette del tempo — una specie di «dono di Natale».

Erano i progetti Berenino e Barciani.

Allora come oggi «una agitazione fittizia e artificiale è vero, ma alquanto diffusa e perchè conscia della sua debolezza, altera affermatrice di forza, va da un capo all'altro d'Italia, suscitata per far passare come invocata dal popolo una legge contraria alla coscienza nezionale». Sono parole che riprendo da uno studio sul divorzio pubblicato nel 1902 da Lorenzo Michelangelo Billia.

Di fronte ad una massiccia azione pro-divorzio, esasperata dalle forze politiche che la sostengono, c'è un indifferentismo colpevole degli ambienti cattolici. Indifferentismo dovuto, a mio avviso a due gravi errori, uno di valutazione e l'altro tattico:

1°) la presunzione che leggi divorzistiche non passino nella Nazione, culla del cristianesimo e sede del Romano Pontefice;

2°) la convinzione che la maggioranza non voglia il divorzio e che quindi non ci sia da preoccuparsi.

Va osservato che in Italia, sede del Romano Pontefice, sono già accadute in campo politico e fra le forze sedicenti cattoliche, molte cose o molti connubi che nessuna immaginava potessero accadere. E le ragioni politiche o l'inevitabilità, non diminuiscono il pericolo di certe situazioni, o compromessi.

Sicchè, per ragioni politiche,potrebbe sorgere un compromesso anche sul problema del «divorzio», così come si tende — per compromesso — a riproporre tutto il problema dei Patti Lateranensi.

Ed i cattolici devono chiaramente esporre il loro pensiero.

In quanto, poi alla convinzione che la maggioranza non voglia il divorzio vanno fatte altre considerazioni.

Già in molte cose le minoranze in Italia hanno preso il sopravvento, abusando dell'abulia della maggioranza.

Il chiasso che vanno facendo i divorzisti sulla stampa, gli incontri, le tavole rotonde, vanno diversamente indirizzando l'opinione pubblica, mentre - di contro - anche in campo strettamente religioso non v'è adeguata contro-propaganda. Pare addirittura che i cattolici italiani si siano rassegnati o che si attendano il solito «miracolo».

Invece non solo è tempo di reagire, ma anche di spiegare e di approfondire un tema che non è solo religioso, cioè impegnativo nel piano della etica cattolica, ma è prettamente sociale, cioè da esaminarsi sotto il più largo respiro della visione d'una società sempre migliore e non sotto quello particolare di una comunità cattolica.

Occorre, cioè, esaminare il divorzio rispetto al matrimonio inteso dal punto di vista naturale, cioè come è sentito dalla comune coscienza degli uomini e rispetto alle ripercussioni sociali che il divorzio in Italia potrebbe suscitare.

## Il divorzio romano

Il divorzio — antico istituto — trova le sue prime migliori regole nel diritto romano, ove la famiglia non aveva i limiti attuali e tradizionali del nostro schema di vita.

La famiglia romana, patriarcale, era fondata sul capo-famiglia più autorevole e le coppie che si formavano intorno, ad esso, soggette alla di lui potestà.

La donna anche se sposa il filius-familias è soggetta del *pater-familias.*

E, una specie di parte di un clan e ciò ne minimizza le funzioni e la distacca anche effettivamente dal marito che è, a sua volta, un subordinato.

In tale clima il divorzio si affermò e con tale superficialità che Seneca racconta che le donne romane calcolavano gli anni dal numero dei mariti, anzichè dai consoli.

La leggerezza dell'uso del divorzio fu tale che con la famosa Lex Iulia et Papia Poppea si tentò di frenare l'abuso ponendo serie limitazioni formali e sostanziali.

Non può dirsi certamente, anche a causa del divorzio, che la famiglia romana fosse il plus ultra della moralità.

Infatti l'istituto del divorzio era, in Roma,collegato alla concezione romana del matrimonio inteso come coabitazione et affectio maritalis. Il venir meno di uno di questi due elementi, costituiva causa di divorzio.

Pensate che si poteva divorziare se la moglie bevesse vino di nascosto o se uno dei coniugi fosse un falsificatore di chiavi, o se taluno appartenesse a culto straniero.

Più grave e più diffuso il divorzio per «communi consensu» in auge fino allo avvento del cristianesimo.

## Il divorzio nel mondo

Ritornando ai nostri tempi il «divorzio» è diversamente regolato nei paesi ove è stato accolto.

Così in *Albania* il divorzio è regolato dalla circostanza che quel popolo è costituito per due terzi da musulmani, ed ha avuto variazioni legislative in riferimento ai momenti politici superati. E' noto che l'Albania fu a lungo sotto il controllo italiano e ne recepì notevoli benefiche norme giuridiche ed è in atto sotto controllo di regimi comunisti.

Ivi, in genere, sussistono le consuete ragioni di nullità del vincolo.

Per quanto attiene al «divorzio» esso poteva e può ottenersi contro il coniuge che ha commesso un reato infamante, contro il coniuge che ha tenuto condotta immorale. o contro colui *che abbandona il tetto coniugale e non ne fa ritorno.*

Più grave l'estensione del diverzio in caso di impotenza a generare.

Oggi in Albania si può ottenere il divorzio... per incompatibilità di carattere (art. 56 *della Legge Matrimoniale del* 18-5-1948).

Sicché dei figli verranno educati nella disunione familiare, anche solo formale, per una semplice incompatibilità che — data la legge — nessuno dei due coniugi tenterà di superare col buon senso e per amore dei figli stessi.

In *Austria* il regime matrimoniale è certamente influenzato dal Concordato con la S. Sede del 5-6-1933, ma non è vincolante come nel caso del matrimonio concordatario italiano.

In effetti, però, l'indissolubilità del matrimonio religioso permane per i soli cattolici, agli stessi però è consentito il divorzio col vincolo civile: per grave perturbamento del matrimonio (*Ehezerüttig*) usato in pratica con grande elasticità; in casi di gravi malattie dell'altro coniuge; *per mancata convivenza triennale.*

Nel «*Belgio*» il divorzio si ottiene: per adulterio della moglie, concubinato del marito, per mutuo e perseverante consenso,per condanna infamante.

In «*Bulgaria*» anche in pieno regime confessionale ortodosso il divorzio aveva casi tipici, d'interesse per il nostro esame.

Si poteva divorziare: per assenza prolungata dal marito per oltre 4 anni, naturalmente non giustificata; ubriachezza o dissolutezza del coniuge. Naturalmente vi erano altri casi comuni ad altre legislazioni e non era consentito di divorziare per «mutuo consenso».

Ma con la legge del 1945 — nuovo regime politico — il «mutuo consenso» è previsto ed anche il divorzio per semplice adulterio.

In «*Cecoslovacchia*» il divorzio con la legge 7-12-1949 viene esteso a tutti i cittadini, indipendentemente dalla professione religiosa. Il che non era in precedenza.

Unico motivo: *grave e persistente perturbamento della vita coniugale..*

In *Danimarca* le possibilità di divorzio sono estesissime: abbandono da due anni, assenza da tre, malattie veneree, separazione legale da 1 e mezzo e consenso delle parti, separazione di fatto dopo quattro anni.

In «*Finlandia*» i casi sono più limitati in relazione ai temperamenti di una legge del 1929, ma rimangono così di notevole preoccupante gravità: allontanamento dei coniuge *per un anno*, scomparsa per tre anni.

In *Francia* per molti anni, in epoca successiva alla Rivoluzione, si era abusato del divorzio, possibile anche per *"consentement mutual et perseverant"*.

Ma con la legge del 27-7-1884 il divorzio fu ammesso per sola *colpa* di uno dei coniugi. Rimane il pericolo di trucchi nelle ipotesi di eccessi, sevizie e ingiurie gravi. Non è raro di coniugi che si accordino per documentare sopratutto le... «*ingiurie gravi*».

Anche la puritanissima *Inghilterra* ha visto l'evolversi, in senso estensivo, del divorzio. Sicchè mentre in un primo tempo il divorzio poteva essere concesso solo dal Parlamento, dopo il consenso alla separazione legale dei Tribunali Ecclesiastici, nel 1857, fu trasferito alla competenza dei Tribunali civili. Vi era una sola ipotesi di divorzio: a causa di adulterio.

Poi dopo il 1925 i casi si sono moltiplicati: reati del marito, abbandono, crudeltà mentale.

Nell'*Unione Sovietica* — che può dirsi aver determinato con la rivoluzione socialista il maggiore rivolgimento politico nel mondo intero, dopo quello francese, — il divorzio fu subito introdotto con particolare irruenza.

Nei primissimi tempi l'istituto del matrimonio che nella Russia degli Zar era la base della famiglia, fu sconvolto. Tant'è che la stessa Russia in due riforme, del 1936 e del 1944, ha sentito il bisogno di meglio regolare l'istituto del divorzio, demandandone la pronuncia all'autorità giudiziaria.

Bisogna precisare che in Russia vi sono legislazioni diverse nelle diverse Repubbliche Federali, tuttavia la più complessa e completa — in genere più diffusa in altre federazioni dell'Unione — è quella della Repubblica Socialista Federativa Sovietica della Russia che comprende il vasto territorio che va dagli Urali all'Ucraina, con capitale Mosca.

In tale Stato Federale il matrimonio era ed è considerato un negozio giuridico di natura privata, scindibile a semplice richiesta delle parti. Tant'è che i coniugi possono vivere separati, non portare ugual cognome, non essere obbligati alla fedeltà. L'unica prova formale dell'esistenza di questa forma di concubinato legalizzato è la registrazione,sancita con la legge del 1926.

## Negli Stati Uniti

Negli *Stati Uniti* il campo delle cause di divorzio è ancor più largo essendo tale materia di competenza delle leggi dei singoli Stati.

Il divorzio è ammesso in tutta la Confederazione con restrizioni durissime in alcuni Stati e con larghezza sconcertante in altri.

Si parte dal «divorzio» a causa di provato adulterio, per arrivare alle incompatibilità di carattere ed alla cosiddetta «crudeltà mentale».

A proposito di America è di notevole interesse una intervista recente dell'Avv.Philip Salomone, noto avvocato matrimonialista,in cui abbiamo appreso:

1°) Che negli Stati Uniti si emette una sentenza di divorzio ogni mezzo minuto;

2°) che un matrimonio su 4. finisce col divorzio;

3°) che 98 divorziate su 100, si risposano subito;

4°) che c'è una propria «*sindrome del divorzio*» per cui esistono donne che a 50 anni hanno divorziato 14 volte e persino un pastore battista che ha divorziato 11 volte;

5°) che gli *adulteri simulati* si contano a diecine di migliaia e che ivi la funzione dell'Avvocto è quella di *trovare* il motivo valido, anche se fittizio, per ottenere il divorzio. Abbiamo anche appreso dall'avvocato Salomone che per un giudice americano non è violenza idonea ad ottenere il divorzio: «scagliare un uovo contro il marito, *purchè non sia sodo*» o che una foto in cui si vedano i piedi di un uomo sporgere da un letto insieme a quelli di una donna non è prova sufficiente di adulterio «*perchè nessuno può provare che quei piedi erano lì con l'intenzione di commettere adulterio*".

L'esame che abbiamo voluto fare delle cause di «divorzio» in alcuni paesi è stato fatto per stabilire intanto un paragone fra quello che già è avvenuto e quello che si vorrebbe avvenisse da noi.

Per minimizzare la proposta dell'On. Fortuna si è parlato di «piccolo divorzio». Cioè vorrebbero farci credere che non si tratterebbe di imitare i sistemi più sensazionali usati altrove,il *che e falso.*

Infatti i casi di scioglimento del matrimonio previsti nel progetto dell'On. Fortuna (che segue la prima proposta Sansone) sarebbero:

1°) condanna di uno dei coniugi a colpa infamante o a pena superiore a 5 anni;

2°) proscioglimento da reato per infermità mentale;

3°) separazione di fatto da oltre 5 anni;

4°) ricovero per malattie mentali da oltre 5 anni;

5°) quando uno dei coniugi abbia ottenuto all'estero, perchè straniero, il divorzio dal coniuge italiano.

Tutti casi precisamente ripresi dalle legislazioni divorzistiche dei «paesi da noi elencati». Quindi niente diminutivi atti a minimizzare per ingannare: si vuole il «divorzio». E' vano chiamarlo «piccolo», visto che il significato del divorzio è uno solo, e gli effetti sono gli stessi.

Ora il problema interessa sia i cattolici, che i laici; sia la morale cristiana quanto quella comune.

E' una maglia che una volta aperta può condurci a quel disfacimento della famiglia, già denunziato nei paesi ove da decine d'anni il divorzio è accettato.

Prima ci fa obbligo di parlare del problema, sia pure brevemente — atteso che questo è compito dei sacerdoti — dal punto di vista dei cattolici rimanendo sempre nel campo degli effetti sociali del divorzio.

Essi — cioè noi — non possono dire: il problema non ci riguarda perchè tanto non vi aderiremmo, *essendovi per noi il vincolo della indissolubilità.*

E' un grave errore, ignorare il problema, per una opinione così superficiale.

Una volta introdotto il divorzio in senso civile, ogni cattolico di fronte alla prospettiva di liberarsi dell'altro coniuge — dimenticando i fini del matrimonio cristiano —avrà o la tentazione di sposarsi solo civilmente, per non impegnarsi moralmente o infischiandosene delle leggi religiose approfitterà dello scioglimento civile, per mettersi fuori dalla legge cristiana.

E questo creerà crisi di coscienza, allontanerà dalla fede, creerà confusioni.

## La Famiglia

Ma il problema fondamentale è la «famiglia».

Ne guadagnerà col divorzio?

Non possono risolversi problemi individuali anche gravi e diffusi, a danno della società. E la famiglia è il nucleo fondamentale della società civile.

Per 1000 *casi di reduci traditi* che abbiano trovato la moglie — al ritorno della guerra — con altro uomo e con figli adulterini;

Per 100.000 *casi di famiglie* fratturate e separate di fatto;

Per 100 *ergastolani* e 100 *mogli di ergastolani;*

Per 1000 *infermi totali di mente,* naturalmente sposati, e 1000 mogli infelici;

Per 10.000 *detenuti* (che potranno ritornare in famiglia e rifarsi una vita e trovare perdono ed amore) e 10 mila mogli di carcerati;

Per 50 *artisti di teatro o di cinema* che vagheggiano la speranza di imitare i «divi» americani e convolare a molteplici nozze su molteplici letti;

Per 1000 *intellettuali progressisti,* imbottiti di libertarismo, a caccia di sensazioni nuove, per presunte incomprensioni coniugali;

Per tutta questa somma di individui che non fanno nepure il 10% del popolo italiano, noi dovremmo per imitare gli altri, per esser come gli altri, per non essere fieri del nostro miglior costume e della migliore disciplina familiare, buttare a mare 2000 anni di tradizione, faticosamente vissuta e sanguinosamente raggiunta.

In virtù di quale apprezzabile principio etico noi dovremmo:

a) abbandonare un coniuge che abbia crudelmente peccato, senza la speranza che si redimi nella famiglia e trovi i figli ad attenderlo;

b) abbandonare un malato di mente, quando proprio avrà bisogno di amorevole assistenza dell'altro coniuge;

c) rischiare di vedere separazioni (preordinate e camuffate) per cinque anni, per sciogliere il vincolo... in danno dei figli che si attendono, invece, dai genitori reciproca tolleranza, per conservare una protezione familiare a loro. *A loro che sono nati da noi e non ci hanno chiesto di venire al mondo!*

Ora si dice — da parte avversa — che proprio per i figli è necessario il divorzio e ciò sotto due aspetti:

1°) evitare che i figli legittimi crescano in un clima di odi e di scandali.

2°) fare in modo che si sani la posizione di tristi situazioni irregolari e quindi dei troppi figli illegittimi.

## Le scuse dei divorzisti

E' una scusa *ipocrita!* Invero i divorziati mirano a sostenere un recondito principio, che è poi la loro morale!

Essi dicono o sussurrano: *un amore che non c'è più, non va mantenuto per evitare un eterno carcere morale, che può mutarsi in odio.*

E bene, se il matrimonio fosse un concubinato fra due contraenti e senza effetti estensivi ai terzi — i figli — il discorso potrebbe andare.

Ma il matrimonio è un contratto originariamente bilaterale, con effetti plurilaterali.

Se abbiamo freni inibitori e se — ecco il punto cruciale — al momento del matrimonio siamo stati in grado di valutare l'atto compiuto (in caso contrario ci sarà il vizio di consenso, il difetto età e di capacità ecc. ecc.) dobbiamo esser capaci di tollerare, di comprendere, soffrire e sacrificarsi e anche di dominare i sentimenti per non dare spettacolo ai figli e per questi mantenere unita la famiglia.

I «divorzisti» dimenticano che nei paesi ove si fa abuso di questo istituto, oggi tanto auspicato dalle donne emancipate e dai giovani a caccia di novità, il problema che più scotta è *quello della delinquenza minorile e del disadattamento dei minori.*

In una inchiesta del governo americano si legge che «la famiglia è la culla della personalità umana» e si aggiunge che «quando la famiglia *è fredda o dissociata o lo rifiuta o la trascura,* il bambino impara l'ostilità e l'odio per gli altri».

E la famiglia è una: padre, madre e figli degli stessi genitori, nati dall'amore e uniti da reciproci compiti e doveri e non dal solo piacere.

I sociologi definiscono «*usurpatore*» il terzo uomo o la terza donna che come matrigna o patrigno si insinuano nella famiglia d'origine,determinanti atteggiamenti reattivi nel minore.

Si è scritto che per i minori è grave tanto la *famiglia dissociata* (separaz. o divorzio) quanto quella *disunita* (arida, fredda, disamorata), ma per il primo male non c'è nè rimedio nè speranza, per il *secondo* si può sempre sperare in una ripresa affettiva o in una tolleranza d'educazione offerta all'amore verso i figli.

Le statistiche ci dicono che nel 60% dei fanciulli instabili, nel 77% dei minori colpevoli di reati sessuali, nel 51% di minori traviati, le cause a delinquere vanno ricercate nella separazione dei coniugi, nella fuga di uno di essi, e comunque in una infanzia trascorsa lontana dai genitori. Scrive Vittorio Bersezio in un elegante lavoro in tema di delinquenza minorile:

«Anche in Francia la educazione dei minori è assai compromessa dalla dissoluzione spirituale della famiglia». «Essa è infirmata dell'insufficiente preparazione dei genitori, per i quali non basta l'attività dell'«Ecolé des Parents».

Ciò prova che da una parte la famiglia è in crisi e si tenta di sostituirla con surrogati, perchè è solo la «famiglia» che dà calore e amore ai giovani. Quindi il problema non è di distruggerla col divorzio, cioè un rimedio peggiore del male, ma di trovare le cause delle crisi della famiglia e porvi rimedio.

Del resto anche uomini di ingegno, non cattolici, si sono opposti in ogni tempo al «divorzio».

Ricorderemo dell'800 *Guglielmo E. Gladstone* che incoraggiava nel 1857 la battaglia del nostro Gabba contro il divorzio; il *Legrand; David Hume; Hegel* che nella Filosofia del diritto, sebbene ammetta in pratica il divorzio, proclama però che l'indissolubilità nel matrimonio è la essenza; Leibnitz; Mad. De Stael.

Ed anche il filo-divorzista Bertrand Russel — non cristiano — finisce nel riconoscere: «che quali che siano le cause legali del divorzio, esse saranno rese *elastiche* al massimo e che molta gente *si comporterà in modo da rendere plausibili tali cause*».

**Paolo Camassa**

(1 Continua)

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione
TRAPANI
Via B. Bonaiuto, 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

| | |
|---|---|
| Annuo | L. 2.000 |
| Sostenitore | » 5.000 |
| Benemerito | » 10.000 |
| Conto Corr. Post. 7/3254 | |
| Spedizione in abbonam. postale gruppo I | |

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316 - 210069.

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 mm/; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

I FILM DELLA SETTIMANA

*a cura di BALDASSARE VIA*

# I pugni in tasca

Conseguire il massimo risultato con il minimo dispendio di mezzi, nel mondo della celluloide, non è un'impresa da verificarsi tutti i giorni.

Un tale privilegio, fino ad ora, è stato riservato a pochissimi registi d'innegabile talento.

Marco Bellocchio, ex allievo del Centro Sperimentale di Cinematografia, è uno di questi.

Esordendo infatti nella regia con «*I pugni in tasca*» ha fatto della sua «opera prima» uno dei migliori film del cinema italiano del dopoguerra, servendosi di un cast di attori provenienti dal Centro Sperimentale Cinematografico e di una ristrettissima «troupe» di tecnici.

«*I pugni in tasca*», che dalla critica più severa è stato salutato come il miglior esordio del cinema italiano dopo «*Ossessione*» di Luchino Visconti, ha inoltre meritatamente ottenuto la «Vela di Argento» al Festival di Locarno, il «Nastro d'Argento» per il miglior soggetto e sceneggiatura e un lusinghiero riconoscimento al Festival di Rio de Janeiro.

Il film narra le drammatiche vicende di una famiglia di possidenti di campagna e la sua conseguente tragica disgregazione.

Essa è composta dalla madre (Luciana Gerace) cieca e dai figli Alessandro (Lou Castel) l'omicida epilettico, Augusto (Marino Masé) il normale, Leone (Pier Luigi Trogli) l'infermo e Giulia (Paola Pitagora) folle e sessualmente perversa.

Alessandro, per alleviare le condizioni economiche della famiglia, decide di «sbarazzarsi», uno dopo l'altro, dei suoi congiunti.

Prima vittima è sua madre, che l'uccide spingendola da un precipizio, poi è la volta del fratello Leone, ucciso freddamente.

Quando infine sta per eliminare la sua terza vittima: Giulia, con la quale aveva avuto rapporti incestuosi, Alessandro viene colpito da un fatale attacco di epilessia. Giulia dal canto suo che ha seguito il malessere del fratello, astenendosi dal soccorrerlo, impazzisce.

Questa, in sintesi, la trama spietata, arida e senza pietà del film di Bellocchio, al quale non si può non riconoscere una eccezionale personalità, padrona del mezzo cinematografico.

E' palese che Marco Bellocchio con i suoi «pugni in tasca» abbia voluto dare un segno di protesta contro le istituzioni tradizionali. Purtuttavia il film è accettabile soltanto in parte, principalmente per esser privo di qualche traccia di umanità.

Sul piano espressivo, comunque, Bellocchio rivela grandi prodigi: per aver impiegato ottimamente i movimenti della macchina da presa, per aver composto inquadrature di un'apprezzabile figurativismo e per aver diretto un cast di attori, alle prime armi, in modo garbato e sottile.

**BALDASSARE VIA**

**Lou Castel e Paola Pitagora nella sequenza della veglia funebre del film «I pugni in tasca» dell'esordiente Marco Bellocchio.**

Personalità dello Spettacolo

*a cura di ANNA BONGIOVANNI*

# Vi presentiamo VERA COLOMBO

**Vera Colombo in «Il Lago dei cigni» che alla Scala nella scorsa stagione ha registrato «tutto esaurito»**

*Incontrare una "prima ballerina" così semplice e spontanea come Vera Colombo, non capita tutti i giorni.*

*Vera, che sulla scena volteggia senza sfiorare con i suoi piedini il palcoscenico sembrando qualcosa d'irreale, nella vita è una donna comune con un viso graziosissimo sempre sorridente; con i capelli alzati sulla nuca nella tipica foggia delle ballerine e il corpo dalle forme armoniose.*

*Durante una sua visita a Palermo, mi ha accolto come del resto è sua abitudine, sorridendo, leggermente truccata con un elegantissimo abito turchese. In una conversazione amichevolissima abbiamo parlato della sua carriera.*

*"Sono da vent'anni alla Scala", mi dice, "vi sono entrata a nove anni. Fu mia zia, attrice interessata ad ogni forma di spettacolo, che con il consenso di mia madre, mi iscrisse alla scuola di ballo. A nove anni certo non capivo quello che facevo, in seguito è nato in me il desiderio di affermarmi per ripagare i sacrifici che i miei genitori avevano fatto".*

«Che difficoltà ha incontrato?».

*"Una seria difficoltà è stata per me quella di trattare con la gente di teatro. Bisogna infatti, professionalmente parlando, sottomettersi a tutto, la personalità dell'artista viene completamente annullata. Noi ballerine inoltre dobbiamo mantenere la linea e ciò in principio mi è costato non pochi sacrifici... si deve sgobbare per conquistare stile, grazia... si deve fare tanti di quei sacrifici... che solo quando si ama veramente qualcosa si possono affrontare".*

«Ma, è sodisfatta di questa carriera».

*Sorridendo, con i suoi stupendi occhi nocciola, ma un po' amaramente: "Si molto. Oggi come oggi, non tornerei indietro... no affatto, troppi sacrifici... troppi sudori per pochi allori. Alla carriera bisogna prepararsi con coscienza; il successo anche se lusinghiero non è che il cinquanta per cento di tutti i sacrifici fatti".*

«Cosa è per lei il successo?»

*Mi guarda... riflette un po'... "Successo è applauso.In esso si sente l'intensità dell'affetto del pubblico. E' ricevere complimenti da persone che abitualmente non ne fanno. E' l'essere seguita da persone amiche che ti seguono la carriera".*

*Vera, oltre alla danza "la sua grande passione", conosce il francese, suona il pianoforte, ha debuttato alla Scala nel '52 divenendo appena due anni dopo "prima ballerina". Dall'anno scorso è anche "étoilte" il massimo a cui una ballerina possa aspirare.*

*Le sue più grandi interpretazioni in ordine cronologico sono:* «L'uccello di fuoco», «La Sagra della Primavera», «Giulietta e Romeo», «Serenata», «Copeglia», «Il Lago dei cigni» *che alla Scala ha registrato "tutto esaurito", cosa che non capita tutti i giorni per uno spettacolo di*

**ANNA BONGIOVANNI**

*(Segue in quarta pagina)*

## Concorso Nazionale Foto - giornalistico "Reportage Estate 1966,,

*L'Unione Nazionale Arte e Spettacolo Popolare (UNASP), allo scopo di stimolare, sollecitare e incoraggiare l'interesse alla ripresa fotografica come strumento di alta efficacia documentativa, indice e promuove un concorso fotogiornalistico denominato "Reportage dell'estate 1966".*

*La partecipazione al concorso è libera.*

*I concorrenti dovranno entro e non oltre il 30 Ottobre 1966 alla Sede dell'UNASP da un minimo di 4 ad un massimo di 10 foto in bianco e nero del formato di 30x40 e accompagnate da una copia formato 13x18 con allegato un breve testo (massimo una cartella) che illustri e commenti l'intero servizio fotografico.*

*I migliori reportages saranno premiati con premi in denaro e medaglie.*

*Per informazioni rivolgersi direttamente all'UNASP - Segreteria Concorso Foto-giornalistico - Via dei Prefetti n. 46 - Roma.*

# RIPORTI

### MATTARELLA

*(segue dalla prima)*

associativa indispensabile per una migliore difesa del prodotto ed un maggiore sviluppo del commercio in particolare con i Paesi esteri. Nella discussione sono intervenuti l'on. Adamo, il dott. Minore, Sindaco di S. Vito, i sigg. Levante e Venuti e i dottori Marchello in rappresentanza del Consorzio per il nucleo di sviluppo industriale il quale ha informato sullo stato della pratica per la definitiva approvazione del Piano regolatore del Nucleo che dovrebbe essere imminente.

Ha concluso i lavori l'on.le Mattarella il quale si è complimentato per l'organizzazione del Convegno che tende a puntualizzare i problemi del settore per un migliore sviluppo di esso. Ribadendo la necessità di una migliore organizzazione sul piano associativo, l'on. Mattarella ha indicato nell'esportazione estera una delle vie per il potenziamento economico e commerciale del settore ed ha proposto, così come ebbe a sollecitare quando ricoprì il Dicastero del Commercio Estero, di creare in seno alla Camera di Commercio una sezione commerciale collegata con l'Istituto con l'Estero.

Nel pomeriggio il convegno si è trasferito a Custonaci dove è stato approvato i ldocumento conclusivo che chiele:

1) definizione delle zone marmifere suscettibili di sfruttamento;

2) realizzazione di opere di infrastrutture nei bacini di estrazione.

3) obbligatorietà del marchio di origine per i prodotti marmiferi destinati all'esportazione;

4) provvidenze di ordine creditizio in favore dell'intero settore produttivo, cioè cave, stabilimenti di laborazione e laboratori artigiani;

5) impiego obbligatorio dei marmi nelle opere pubbliche;

6) potenziamento degli scavi marittimi della zona trapanese.

7) istituzione di una sezione staccata in Sicilia con sede a Trapani dell'Istituto nazionale del marmo;

8) organizzazione di corsi di specializzazione per la manodopera addetta alle cave ed agli stabilimenti di lavorazione.

### POLITICA

*(segue dalla prima)*

denze prematrimoniali necessarie per incoraggiare il sorgere delle giovani famiglie di lavoratori;

e) procedere alla riforma delle scuole professionali regionali adeguandole alle moderne necessità economiche e sociali;

f) formare una apposita consulta regionale che porti avanti le proposte più immediate che li riguardano da vicino.

Nell'ultima relazione del Convegno «La politica della gioventù e la Regione» il Presidente Regionale delle A.C.L.I., Ing. Ferdinando Russo, soffermandosi sulla discontinuità degli interventi della Regione a favore dei giovani, ha auspicato una più compatta assistenza da parte dell'istituto regionale sia per la formazione professionale che per il lavoro minorile.

Durante la tavola rotonda con i rappresentanti giovanili dei Partiti, che ha chiuso i lavori del Convegno, sono emersi altri problemi di vitale importanza come: il lavoro minorile, la scuola, il tempo libero, lo sport e la formazione professionale.

Tali problemi sono stati al centro dell'attenzione dei rappresentanti politici, i quali, di comune accordo, hanno ravvisato l'opportunità di discuterli, con una più ampia visione, in una serie di incontri ai diversi livelli, con la partecipazione responsabile dei rappresentanti dei vari organismi giovanili dell'Isola.

Il Convegno ha infine chiuso i lavori con gli auguri del Vice Segretario Centrale delle A.C.L.I. dott. Gasparro e con il conforto e la benedizione della Chiesa impartiti dal Mons. Romano, intervenuto in rappresentanza del Vescovo di Monreale, Mons. Minfo, e dai Mons. Lauricella e Mangiolino rispettivamente Vescovo di Cefalù ed Assistente Regionale delle A. C. L. I.

### MANIFESTAZIONI

(segue dalla prima pagina)

*Suoi lettori e al pubblico trapanese che per la realizzazione della stagione lirica ericina, con le due rappresentazioni di Don Pasquale, nei giorni 5 e 6 settembre p. v., questa Azienda ha dovuto superare numerose difficoltà fra cui, essenzialmente quelle di carattere economico.*

*I biglietti omaggio distribuiti riguardano soltanto le Autorità e quanto prescritto dalle disposizioni di legge.*

*Si è perciò fiduciosi che il pubblico trapanese ed ericino che intenda presenziare alle recite, partecipi col pagamento del modesto biglietto d'ingresso che, oltretutto, rappresenta anche un principio sociale e morale.*

*Con vivi ringraziamenti*
*Salvatore Giurlanda"*

### ANDREA CHENIER

*(segue dalla prima)*

applaudito a Trapani, nelle vesti di Carlo Gerard e bravi tutti gli altri: Anna Maria Assandri, Fernanda Cadoni, Alfredo Colella, Umberto Sebastiani, Andrea Mineo, Mario Ferrara, Giacomo Leteo e Rocco Spadaro. Buone le coreografie di Giuliana Barabaschi, le scene di Sormani e la regia di Carlo Aclj Azzolini. Come sempre a posto il coro del Teatro Massimo di Palermo diretto dal M° Aldo Magnato e buona l'orchestra di Roma. Una citazione a parte merita il M° Direttore e Concertatore Wladimiro Benic. Questo giovane artista, meritatamente assurto al posto ambito di direttore del Teatro di Stato di Fiume, è indubbiamente uno degli artefici principali del successo di «Andrea Chénier». La sua bacchetta è frutto di una seria preparazione, di una raffinata sensibilità ed è con questa bacchetta e con queste doti, con una seria conoscenza dello spartito giordaniano, che egli, con poche ore di prove, ha portato al successo la «prima» della nostra stagione. Al suo elogio accomuniamo i suoi validi collaboratori, i Maestri Settimo Bulgarella, Aldo Magnato e Angelo Pecchiai ed il violino di spalla il concittadino M° Reina.

Questa sera va in scena «Lucia di Lammermoor» diretta dal M. Tonino Pardo.

### VERA COLOMBO

*(Segue dalla terza pagina)*

balletto, e «Roberto e il diavolo».

«Mi parli un pò della sua famiglia, e in che modo riesce a conciliare la sua vita di moglie con quella di prima ballerina».

*"Mi sono sposata tre anni fa con Bruno Asperges, un industriale. Riesco facilmente a conciliare le due attività. Mio marito che prima si annoiava a teatro ora segue con vera dedizione i miei spettacoli".*

*Vera quindi è una donna semplice, che quando può si occupa della sua casa. Ama la musica in ogni sua espressione, i fiori e i profumi. E' senz'altro felice, anche se certe sue affermazioni sanno di rimpianto. Ha saputo conquistare suo marito rendendolo partecipe della sua ammirevole carriera; questo è senz'altro il suo più grande successo non artistico.*


**IL GRANDE ALBERGO & DELLE PALME PALERMO**

ha ripreso la sua tradizionale attività nel cuore di Palermo vicinissimo ai centri storici e commerciali della città. Tutte le camere con bagno e telefono.
*Bar - Televisione - Sale per banchetti e Congressi - Aria condizionata.*
La Direzione per far cosa gradita alla numerosa clientela ha assicurato la continuazione del servizio in modo da soddisfare ogni esigenza.
Particolarmente curata la cucina, che oltre a mantenere inalterata la sua prerogativa di indiscussa bontà e varietà è in grado di offrire le più pregiate e rinomate specialità locali.



**BANCO DI SICILIA**

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 17.317.182.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo
Ufficio di Rappresentanza in Roma

Sedi in AGRIGENTO, ANCONA, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.

240 Succursali ed Agenzie

Uffici di Rappresentanza a:

NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO

AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO, MINERARIO, FONDIARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia
e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA


# IL FARO SPORT

## Così ai nastri di partenza

# IL TRAPANI e le altre

## Non fa testo la gara con i Cantieri Navali vinta per 2-1

Fare delle considerazioni dopo la prima gara precampionato è sempre un dover indulgere alla cronaca insignificante, dalla quale chiediamo ai nostri lettori di essere esonerati tant'è che quella giocata dal Trapani, ancora lontano dall'aver conseguito una adeguata preparazione, contro il Cantiere Navale è stata una partita insignificante che i trapanesi si sono, comunque, assicurati per due reti ad una.

Ci riserviamo, quindi, di parlare del nuovo Trapani, più in là, quando Eliseo Lodi avrà avuto il tempo di portare i granata ad uno standard di gioco più confacente.

Crediamo intanto opportuno fare una «carrellata» su «il Trapani e le altre (squadre)» così come esse si schierano ai nastri di partenza del Campionato di Serie C che avrà quest'anno un meccanismo promozioni - retrocessioni diverso rispetto agli anni decorsi. Ferme restando, infatti, le promozioni in Serie B delle prime classificate di ogni girone, le retrocessioni saranno in tutto due. Fra le due ultime squadre di ogni girone, ne verranno ripescate quattro, mentre due soltanto, a giudizio insindacabile della Lega Semiprofessionisti, retrocederanno in Serie D. L'organico della Serie C salirà così, complessivamente, a 59 squadre (due gironi di 20 e uno di 19) mentre attualmente, come è noto, è di 54 squadre. Tale nuova situazione ha ispirato alla gran parte delle Società una politica di ringiovanimento e di relativo riassetto economico. Guai, però, a quelle che non si sono attenuti a tali saggi criteri di conduzione tecnico-amministrativa, nella segreta ambizione di tentare il gran salto; guai cioè a quelle Società che hanno perduto l'occasione di un potenziamento delle strutture societarie senza, tuttavia, raggiungere il traguardo della promozione.

Ciò detto passiamo alla carrellata:

Il *Trapani* — è noto — ha agito secondo un giusto criterio di ringiovanimento e, tuttavia, si presenta grosso modo con lo schieramento dello scorso anno avendo acquistato tra tanti giovani Ferrarese, Bona II° e De Zotti, tutti dal San Donà del Piave, e ceduto soltanto Marino al *Bari* che, sotto la quida di Toneatto h allestito una squadra quasi d tutto nuova e ritenuta più a datta al tipo di gioco della s rie C. Toneatto, infatti, h portato dalla Toscana Arm lini e Toschi, e fatto acquist re Mujesan e Bruschettini da l'Avellino e Lonardi dal Va se. Il *Taranto* ha preso Berr ti, Cattai e Longo dal Mila Pucci e Jannarilli dalla Sa benedettese, l'ex trapane Bastiani dal Siena, Randone Fabrizi dal Crotone.

Anche il *Trani*, retroce quest'anno e aspirante ass me a Cosenza, Bari, Taran e forse Pescara alla prom zione, ha rivoluzionato la s inquadratura prendendo D Negro dall'Arezzo, l'ex trap nese Palma, Basso dal Na dò, Caradonna dal Brindi Ciannameo dalla Spal, Bro gi dalla Civitanovese. Il P *scara* ha seguito le orme d Trani, del Bari e del Tara to, ed ha cambiato squad acquistando Maschietto, Cr sone e Simeoni dal Vero Macchia e Scali dalla Sp e Lamia Caputo dal Trani, *Cosenza* è stato più cons vatore limitandosi all'acqu sto di Cerruti dalla Juvent Varsi dal Cagliari e Dion dall'*Aquila*. Quest'ultima h ringiovanito soprattutto l attacco con Agnoletti (Lu chese) Bravini (Napoli), R (Cosenza) ed il mediano Sa tari dal Bondeno. Il neo-p mosso *Barletta* ha acquist due elementi il mediano I besi e l'attaccante Bua, e trambi provenienti da Cos za; ed anche le altre due n promosse *Massiminiana* e F *sinone* non hanno ritenuto apportare sostanziali mod che alle loro formazioni, li tandosi ad acquistare Vol na (Siderno), Toma (Mars e Menotti (Belluno) la sq dra dei fratelli Massimino, Viacava (Arezzo), Caroi (T stina) e Ciccolo II° (Vero il complesso «ciociaro». Si invece rafforzato il *Nardò*, s gito dalla retrocessione a guito dello spareggio con Savoia di Torre Annunzia acquistando Zaggia dal V torio Veneto, - Alpini, Mo Guccione, Ninni e Bianchi d la Juventus (quasi tutti in p stito o comproprietà), Mal dal Trani e Cosa dal S. G gio. La *Casertana* ha preso miet dal Verona e Rugg dal Cosenza, nonchè Fida dalla Tevere e Savini dal quila. L'*Avellino* ha acqui to Cattonar e Pez dalla T stina, Francon dal Pado Cesero dal Milan. La *Del ca* di Ascoli ha conferma invece, la sua fisionamia li tandosi ad acquistare De M cenas dal Bologna e Me ghetti dalla Spal. Il *Lecce* Soffrido e Vianello presen nuovi suoi elementi in Ma nato (Alessandria), Maz (Spezia), Mellina (Mila Brutti (Pistoiese) e Bott (Pescara). Il *Crotone* ha vato i giovani Pinto dalla ma, Sblendorio dalla Libe di Bari, Catto dal Vittorio neto, Chiricallo dalla Libe Ciabatari in comproprietà il Cosenza, L'*Akragas* ha so Rettore dal Mestrina, M zolini e Bernard dal Rim De Pedri dal Chieti, Berto ti dall'Anconitana, Corti Ravenna, Alessi dal Tara Fagan dalla Folgore di C stelvetrano, mentre l'altra ciliana, il *Siracusa*, si è raf zato con Rodero dal Tara Balistreri dal Cosenza, Mi rati e Santagostino, avuti prestito dal Milan.

La carrellata tien conto la formulazione più logica Girone, ma non è da esclu si che all'ultimo mome qualche variazione potrà av nire. La Lega, infatti, da q che giorno discute sulla co posizione dei tre gironi e p cisamente su Sambenedett Del Duca e Ternana. Tre sq dre del lotto di 54 la cui partenza ad un girone pi tosto che ad un altro è judice; ma può darsi che «giro» entrino all'ultimo m mento, Frosinone e Torres.

### XII edizione della Monte Erice

# Vittoria di NORIS su «Porsche Carrera 6»

TRAPANI — Lungo i meravigliosi tornanti che congiungono l'ameno centro di Valderice con la vetta ericina, su un percorso di Km. 6,670 con un dislivello di 447 metri ed una pendenza media del 6,39 per cento, ha avuto luogo domenica scorsa la 12° edizione della «Monte Erice», cronoscalata valevole per il Trofeo della Montagna e che ogni anno richiama l'attenzione dei piloti e degli appassionati dell'automobilismo.

Superbo vincitore il veronese Noris, su «Porsche Carrera 6», il quale ha compiuto l'intero percorso in 4' 27" e 1/10 alla media oraria di Km 89 e 898. Il record di Vaccarella (4' 22" e 8/10), dunque, ha resistito, ma sono crollati ben quattro record e precisamente quelli delle Categorie T. 600, T. 700, T. 1300, T. 1600, rispettivamente per merito del Trapanese Ignazio Berse, di Antonino La Luce, di Alfredo Riolo e di Nino Todaro, Nella Categ. T. 1600 anche il secondo classificato Gordon ha battuto il precedente record.

Anche questa edizione della magnifica corsa, come le precedenti, ha avuto un esito felice nonostante l'assenza dei piloti palermitani che hanno deciso di disertare la gara per non essere stati accontentati dagli organizzatori nelle loro pretese di «ingaggio».

Dati i motivi che hanno originato l'assenza dei piloti della palermitana «Pegaso», la cosa, francamente, non ci dispiace, mentre ci lascia del tutto indifferenti il «servizio» di un cronista palermitano il quale ha voluto ritenere la gara deludente «*scialba e priva di interesse*» (evidentemente per lui palermitano, vista l'assenza dei piloti cari). Infatti il Nostro si tradisce già in apertura del servizio quando scrive: «*Tutto come previsto!* Noris ha vinto una gara che, sin dalle prime è risultata scialba e priva di interesse». Ma lasciando da parte la polemica, considerando la cosa dovuta ad un accesso campanalistico, diamo la parola ai numeri delle classifiche ufficiali:

FORMULA CORSA - K 250

1) Cucina Pietro (K. 250) 5'26"1/10, media 73.633
2) Catella Aldo (K. 250) 9'28"5/10

TURISMO 500

1) Veninata Vito (Fiat 500) 6'18"5/10 media 63.439
2) Pennisi Pietro (Fiat 500) 6'22"6/10
3) Adamo Antonio (Fiat 500) 6,30"1/10

TURISMO 600

1) Serse Ignazio (Abarth 595) 5'39" (nuovo record) media 70.831
2) Barresi Nino (Abarth 595) 5'54"1/10
3) Guagliardo A.(Abarth 595) 5'55"5/10

TURISMO 700

1) La Luce Antonino (Abarth 695) 5'35"7/10 (nuovo record) media 71.528
2) Randazzo Michele (Abarth 695) 5'51"
3) Stabile Daniele (Abarth 695) 5'52"2/10

TURISMO 850

1) Mangiapane Faro (Abarth 850) 5'18", media 75.509 Km./h.
2) Cernigliaro Al. (Abarth 850) 5'18"3/10
3) Laganà Vincenzo (Abarth 850) 5'26"5/10

TURISMO 1150

1) Zeimar (Abarth 1000) 5'14"8/10, media 76.276 Km./h.
2) Gumina Biagio (Abarth 1000 5'15"1/10
3) De Gregorio Giuseppe (Abarth 1000) 5'21"9/10

TURISMO 1300

1) Riolo Alfredo (L. HF) 5'19"5/10 (nuovo record) media 75.154 Km./h.
2) Jolly (Morris - Cooper) 5'31"1/10
3) Cusmà Piccione (AR. Giulietta) 5'56"3/10

TURISMO 1600

1) Todaro Nino (AR. GTA) 4'59"1/10 (nuovo record) media 80.280 Km./h
2) Gordon (AR. GTA) 4'49" 1/10
3) Giovanna d'Arco (Ford-Cortina) 5'05"5/10

TURISMO OLTRE 1600

1) Sgarlata Matteo (Lancia S 2) 5'17"7/10, media 75.580 Km./h.
2) De Bartoli Marco (2.300 Fiat) 5'47"5/10

GRAN TURISMO 1300

1) Colli Tito (L.HF) 5'17"4/10 media 75.652 Km./h.
2) Trinacria (L.HF) 5'22"5/10
3) Catalano Antonino (L. HF) 5'25"3/10

G. TURISMO OLTRE 1300

1) Ciulla Gregorio (A R. GTC) 5'38"9/10, media 70.852 Km./h.

SPORT 1000

1) Patanè Francesco 5'15" 5/10 media 76.107 Km./h.

SPORT 1300

1) Avventurieri C. (Abarth OT) 4'46"5/10, media 83.811 Km./h.
2) Alongi Stefano (Abarth-Simca) 4'49"4/10
3) Gambero Alfio (Abarth OT) 4'50"2/10
4) Tipa Vito (Abarth-Simca) 5'32"8/10

SPORT OLTRE 1300

1) Noris (Porsche) 4'27"1/10 media 89.898 Km./h.
2) Giugno Carmelo (AR. TZ) 5'09"9/10

CLASSIFICA GENERALE

1) Noris (Porsche) 4'27"1/10 media 89.898 Km./h.
2) Avventurieri (Abarth OT) 4'46"5/10
3) Alongi Stefano (Abarth-S) 4'49"4/10
4) Gambero Alfio (Abarth OT) 4'50"2/10
5) Todaro Nino (AR. GTA) 4'59"1/10
6) Gordon (AR. GTA) 4'59" 1/10

## Una manifestazione da proiettare nel futuro

# Al Trapani il torneo femminile di basket svoltosi ad Erice

ERICE — Festival del Basket femminile siciliano a Erice, in due vivaci serate di gare che hanno visto di fronte i quintetti di Trapani, Messina, Palermo e Caltanissetta. Una manifestazione che merita ogni elogio, anche se forse è sfuggita agli organizzatori l'importanza che un tale torneo può assumere in futuro per lo sviluppo della pallacanestro isolana. Tutte le atlete viste sul campo hanno dimostrato buone doti tecniche e agonistiche, a riprova che non mancano le premesse per risollevare le quotazioni del cestismo femminile siciliano in campo nazionale. E vorremmo aggiungere che forse sono più da incoraggiare tali tornei che non quelli costosissimi a livello internazionale, più interessanti se visti dal profilo tecnico, ma senza dubbio meno validi agli effetti propagandistici tra le nostre ragazze dello sport cestistico. Su tali considerazioni, vorremmo che riflettessero i responsabili della federcanestro e gli organizzatori ericini, perchè si assicuri la continuità del torneo regionale femminile, aperto a tutte le formazioni dell'isola, quasi un campionato senza discriminazioni di valori.

Il torneo è stato vinto dal Trapani. Ecco i dettagli:

**Messina b. Caltanis. 46-29**
**Trapani b. Palermo 56-33**

**finale per 3 e 4 posto**

**Palermo b. C/nissetta 30-17**

**finale per 1 e 2 posto**

**Trapani b. Messina 41-38**

# In via di svolgimento la terza coppa Maria SS. di Custonaci

ERICE — E' in pieno svolgimento ad Erice il quadrangolare estivo di calcio per la Coppa «Maria SS di Custonaci», indetto dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice ed organizzato dalla locale polisportiva Entello, sotto il Patrocinio della FIGC. Il torneo, già alla terza edizione, trova impegnate le seguenti società: A. S. Trapani cadetti, ARSPI Fulmine di Marsala, S. C. Mazarese, Pol. Entello di Erice.

La prima gara in programma ha visto la vittoria dello Entello sulla Mazarese, aggiudicandosi, quindi, il diritto di disputare la finale per il primo e secondo posto con la vincente della gara A. S. Trapani-ARSPI Fulmine che avrà luogo oggi alle ore 16.30 al campo «S. Nicola» di Erice.

Sabato 3 settembre alle ore 16,30 avrà luogo la finale per il terzo e quarto posto domenica, sempre alle 16,30 la finale per il primo ed il secondo posto.

Ottima fino a questo momento l'organizzazione anche se poco il pubblico presente, forse per la concomitanza di altre manifestazioni sportive.


**Vendesi terreno**

PER FABBRICARE IN CONTRADA RIGALETTA - BADIA ZONA PANORAMICA SALUBRE PREZZI MODICI. RIVOLGERSI GEOMETRA ROSARIO BELLISSIMO VIA ARGENTERIA 90 TELEFONO 24046 E 23478